



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER L'UNGHERIA  
MAGYARORSZÁGI OLASZ KERESKEDELMI KAMARA  
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

# L'INDUSTRIA TESSILE IN UNGHERIA

**7/2026**





## 1. Perché l'Ungheria?

L'Ungheria costituisce un importante snodo economico e logistico nell'Europa Centro-Orientale, grazie all'appartenenza all'Unione Europea, alla NATO e all'OCSE, che colloca il Paese tra le economie ad alto reddito. L'Ungheria rappresenta oggi uno dei centri più competitivi in Europa per il settore dell'espansione industriale. Tra i principali fattori di attrattività figurano la posizione geografica strategica nel cuore dell'Europa, un regime fiscale competitivo e un articolato sistema di incentivi e strumenti di sostegno agli investimenti.

L'economia magiara è caratterizzata da una spiccata apertura al commercio estero, con un volume di esportazioni di beni e servizi che raggiunge l'80% del Prodotto Interno Lordo. Nel 2024, il PIL ungherese a prezzi correnti si è attestato a 195 miliardi di euro. L'attrattività per gli Investimenti Diretti Esteri (FDI) è alimentata da una tassazione societaria favorevole e da un articolato sistema di incentivi e sovvenzioni statali. Secondo i dati UNCTAD, lo stock totale di FDI ha raggiunto 104,2 miliardi di dollari nel 2022, con flussi in ingresso pari a 8,5 miliardi di dollari. Pur mantenendo una forte specializzazione nei comparti automotive, elettronico, logistico e agroalimentare, il Paese sta promuovendo la diversificazione della propria base industriale, favorendo l'insediamento di investimenti anche in settori ad alto valore aggiunto, tra cui il tessile, i materiali innovativi, le tecnologie avanzate e le industrie orientate alla sostenibilità.

### 1.1 Il settore tessile

Il settore tessile e dell'abbigliamento rappresenta una componente storicamente rilevante dell'industria manifatturiera ungherese. Sebbene il comparto abbia attraversato un processo di ristrutturazione a partire dagli anni Duemila, questo continua a rivestire un ruolo significativo nell'economia nazionale grazie alla specializzazione in produzioni ad alto valore aggiunto, nei tessuti tecnici e nelle lavorazioni per marchi internazionali. Questi cambiamenti hanno riguardato



l'insediamento di impianti moderni e tecnologici, grazie all'ingresso di investitori esteri nel paese, che hanno mirato alla produzione in massa e di alta qualità.

Attualmente il settore comprende più di 7 mila imprese, prevalentemente piccole e medie aziende, impiegando oltre 45.000 addetti lungo l'intera filiera produttiva. In particolare, la filiera dell'industria leggera comprende la fabbricazione di prodotti tessili, la confezione di articoli di abbigliamento e la preparazione e tintura di pelli e calzature. Oltre ai beni di consumo finale, la filiera fornisce materiali tecnici essenziali per settori strategici quali la sanità, la difesa, la mobilità, l'edilizia e l'agricoltura.

Uno degli elementi distintivi del comparto è il forte orientamento verso i mercati europei. Una grande quota della produzione è destinata all'esportazione, a testimonianza dell'elevato livello di integrazione dell'industria tessile ungherese nelle catene di fornitura europee. Germania, Italia, Austria, Slovacchia e Romania rappresentano i principali mercati di destinazione, mentre l'Italia figura tra i maggiori fornitori di tessuti, filati, accessori e macchinari. Il settore tessile in Ungheria ha progressivamente orientato la propria produzione negli anni verso segmenti con maggiore valore aggiunto. Parallelamente, la produzione di articoli standardizzati è diminuita, anche in conseguenza della crescente pressione competitiva esercitata dai produttori extraeuropei, maggiormente provenienti dai paesi asiatici.

Negli ultimi anni il settore sta beneficiando di una crescente domanda di tessuti tecnici, materiali innovativi e produzioni sostenibili, comparti nei quali diverse imprese ungheresi hanno sviluppato competenze specialistiche. Parallelamente, il fenomeno del *nearshoring* sta inducendo numerose aziende europee a riportare parte della produzione nell'Europa centro-orientale, favorendo nuovi investimenti e collaborazioni industriali.

Dal punto di vista geografico, le principali aree produttive si concentrano nell'Ungheria occidentale e centrale, in particolare nelle regioni di Budapest, Győr-



Moson-Sopron, Fejér, Pest e Csongrád-Csanád, dove è presente una consolidata rete di imprese manifatturiere e una buona dotazione infrastrutturale.

Pur non rappresentando più un settore a elevata intensità di manodopera come in passato, l'industria tessile ungherese si sta progressivamente trasformando in una filiera orientata alla qualità, all'innovazione tecnologica e alla produzione specializzata. Tale evoluzione rende il Paese un partner interessante per le imprese italiane che intendono sviluppare collaborazioni produttive, individuare fornitori qualificati o ampliare la propria presenza commerciale nell'Europa centro-orientale.

## 2. Struttura della filiera e principali imprese

La filiera tessile ungherese si inserisce nel comparto dell'industria leggera comprendendo la produzione di tessuti, abbigliamento, articoli in pelle e calzature, destinati sia al consumo finale sia a settori strategici come la sanità, la difesa e la mobilità. Dal punto di vista strutturale, il settore contava 7.420 imprese nel 2023, caratterizzandosi per un'elevata frammentazione, un aumento significativo del lavoro autonomo e delle ditte individuali (+15% nel 2023 rispetto al 2010) e la rinascita di micro-laboratori artigianali monopersonali.

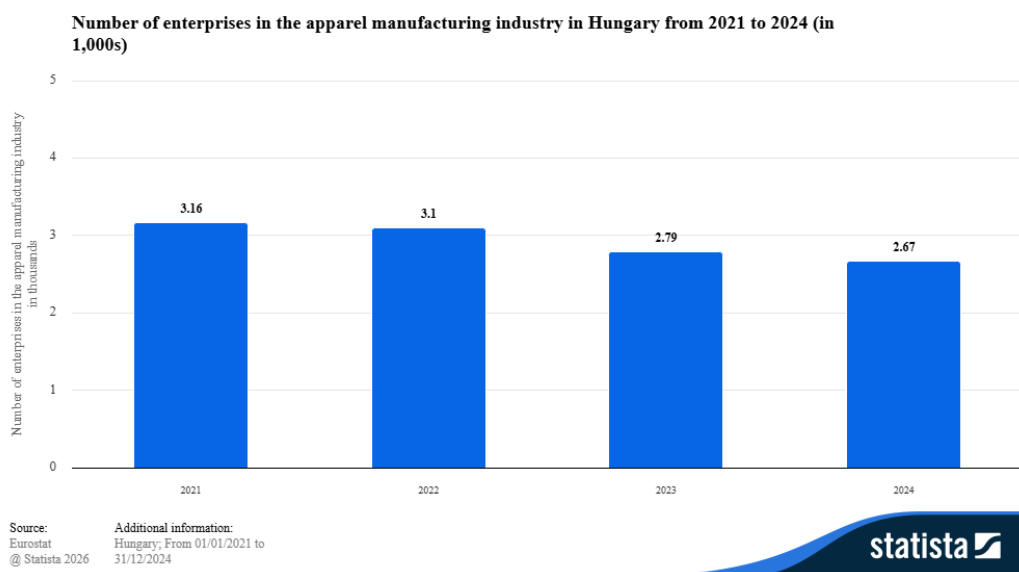


Figure 1 Numero di imprese del settore manifatturiero dell'abbigliamento in Ungheria dal 2021 al 2024.  
Fonte: Statista.



Il vero motore economico dell'industria è costituito dalle filiali a capitale estero (provenienti in gran parte da Italia, Spagna e Francia), che mantengono uno spiccato orientamento all'esportazione: nel 2023 le vendite estere hanno raggiunto i 411.681 milioni di HUF, a fronte di appena 75.835 milioni di HUF generati sul mercato interno. Al contrario, le imprese a capitale interamente nazionale rimangono di piccole dimensioni e faticano a espandersi o a contrastare la concorrenza del *fast fashion* asiatico. Sebbene la storia industriale citate realtà storiche ed emblematiche come la *Goldberger Textilművek* (fondata a Óbuda nel 1784), la tintoria *Ferenc Kluge* a Pápa, la casa di moda *Clara* di Klára Rothschild, il calzaturificio artigianale *László Vass* e la *J.T. Ruhaipari Kft.*, il panorama moderno non vede grandi marchi di proprietà ungherese ma è prevalentemente trainato dai gruppi manifatturieri esteri.

### **3. Export del settore tessile**

Il settore tessile ungherese produce prevalentemente per i mercati esteri, un fenomeno sostenuto in larga misura dalle filiali produttive a capitale straniero. Nel 2023, le esportazioni ungheresi hanno raggiunto i 411.681 milioni di HUF, superando nettamente le vendite sul mercato interno, pari a 75.835 milioni di HUF.

Il capitale estero nell'industria tessile ungherese (pari a uno stock di 151.756 milioni di HUF nel 2023, ovvero l'8% del totale FDI nel manifatturiero) proviene principalmente da Italia, Spagna e Francia. Le controllate estere fabbricano sul territorio ungherese per poi vendere la maggior parte dei prodotti sui mercati dell'Europa occidentale.

Il paniere delle esportazioni ungheresi è dominato da abbigliamento in maglia, abiti da lavoro e calzature in pelle e tessuto.



Figure 2 Vendite interne ed esportazione del settore tessile, dell'abbigliamento, della pelletteria e dei prodotti in pelle tra il 2010 e il 2023 (prezzi in milioni di HUF).

### 3.1 Quadro degli Scambi UE e Trend della Domanda

- Dinamiche commerciali nell'UE: Nel primo trimestre del 2026, l'industria tessile e dell'abbigliamento dell'UE ha registrato un calo delle esportazioni verso i Paesi terzi (-2,7% in valore) e una contrazione ancora più marcata delle importazioni nell'UE (-11,4% in valore). Ciò ha portato a una riduzione del disavanzo commerciale dell'UE27 del -19,1%, che riflette tuttavia un calo generale dei volumi di scambio piuttosto che una ripresa strutturale del settore.
- La domanda nel comparto continua a risentire di un contesto caratterizzato da una dinamica dei consumi ancora contenuta e da elevati costi energetici. Nel primo trimestre del 2024 l'Ungheria ha registrato una contrazione dell'11,8% nei volumi di produzione, mentre a livello UE nei primi tre mesi del 2026 la produzione è scesa del -4,2% nel tessile e del -5,1% nell'abbigliamento.



- Concorrenza internazionale: I produttori subiscono una forte pressione competitiva da parte delle aziende asiatiche di *fast fashion* e delle piattaforme e-commerce estere, che immettono sul mercato prodotti a prezzi particolarmente bassi.

### 3.2 Trend della Sostenibilità e Strategia UE 2030

La transizione ecologica della filiera è definita dalla *Strategia dell'Unione Europea per i Tessili Sostenibili e Circolari*. Il piano comunitario stabilisce che entro il 2030 i prodotti tessili immessi sul mercato debbano essere durevoli, riparabili, riciclabili, con un contenuto ridotto di fibre sintetiche e realizzati in parte con materiali riciclati. La strategia mira a gestire il problema dei milioni di tonnellate di rifiuti tessili annuali e a contrastare le pratiche di *greenwashing*, ambito su cui l'Autorità Garante della Concorrenza ungherese (GVH) ha intensificato le attività ispettive e sanzionatorie.

Per i produttori ungheresi, l'adeguamento agli standard del 2030 richiede l'ammodernamento tecnologico di fabbriche e impianti. Essendo tali costi a carico delle imprese, si prevedono pressioni al rialzo sui prezzi di produzione e al ribasso sui margini salariali. A livello nazionale, le imprese possono accedere a strumenti di agevolazione come il programma *GINOP Plusz-1.4.5-25* ("Nemzeti Bajnokok"), aggiornato nel marzo 2026, che mette a disposizione finanziamenti fino a 1 miliardo di HUF con una quota a fondo perduto fino al 45% e la possibilità di destinare fino all'80% delle risorse all'ammodernamento immobiliare ed ecologico degli stabilimenti.



## Fonti:

- Oeconomis Economic Research Foundation, "A forgotten industry – Hungarian Textile manufacturing" <https://www.oekonomus.hu/en/oecofocus/a-forgotten-industry-hungarian-textile-manufacturing/>
- Euratex – The European apparel and textile confederation, "Europe is losing its textile industry" <https://euratex.eu/news/europe-is-losing-its-textile-industry/>
- Euratex – The European apparel and textile confederation, Economic update, First quarter 2026 and prospects <https://euratex.eu/economic-update/>
- InfoMercatiEsteri, overview dei rapporti con l'Italia [https://www.infomercatiesteri.it/scheda\\_sintesi.php?id\\_paesi=97](https://www.infomercatiesteri.it/scheda_sintesi.php?id_paesi=97)
- Economia.hu, Analisi strategica dell'economia ungherese (30 marzo-3 aprile) <https://economia.hu/analisi-strategica-delleconomia-ungherese-30-marzo-3-aprile-2026/>
- Hungarian Central Statistical Office, External trade and balance of payments [https://www.ksh.gov.hu/external-trade-and-balance-of-payments?utm\\_](https://www.ksh.gov.hu/external-trade-and-balance-of-payments?utm_)
- MKSZ, Industria tessile e dell'abbigliamento [https://www.mksz.org/hu/node/1?utm\\_](https://www.mksz.org/hu/node/1?utm_)



- infoMercatiEsteri, Homepage Ungheria  
[https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id\\_paes=97](https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paes=97)
- Statista, Number of enterprises in the apparel manufacturing industry in Hungary from 2021 to 2024  
<https://www.statista.com/statistics/369976/number-of-enterprises-in-the-manufacturing-of-wearing-apparel-sector-in-hungary/>